

Le applicazioni scientifiche nel mondo romano

“È buona cosa conoscere le loro
Scienze ma non approfondirle.”

Marco Porcio Catone

L'organizzazione del territorio

Negli ultimi due secoli prima di Cristo il popolo romano è particolarmente impegnato in attività belliche; dopo aver testato le sue capacità militari con la respinta delle truppe cartaginesi al seguito di Annibale, l'esercito romano provvede a occupare i territori di dominio della città nordafricana, tra cui la penisola Iberica nel 206 a.C. e la Sardegna nel 174 avanti Cristo.

La caduta delle truppe cartaginesi in Sardegna, avvenuta in seguito a una campagna condotta da Tiberio Sempronio Gracco, e il successivo rientro in patria dell'esercito vincitore, offriranno spunto a Tito Livio¹ per la narrazione del trionfo occorso a Roma con la dedica, al vincitore, di una tavola esposta nel portico del tempio della Mater Matuta.

Questa tavola, almeno in accordo con lo storico augusteo, sarebbe stata composta da una parte recante le iscrizioni celebrative delle imprese militari e da una parte in cui le stesse gesta sarebbero state espresse in forma pittorica. Inoltre, al lato di queste ultime raffigurazioni, probabilmente allo scopo di rendere ancor più incisivo il racconto in termini di localizzazione territoriale, la tavola avrebbe contenuto anche una mappa, o forma, della Sardegna².

Con specifico riferimento a questo disegno, di cui non si hanno ulteriori note documentarie, Dilke³, pur considerandolo quale primo esempio conosciuto o, quanto meno, storicamente annotato, di mappa eseguita nel contesto romano, ipotizza che sia stato redatto a fini squisitamente propagandistici⁴ e, pertanto, privo dell'accuratezza e degli specifici requisiti grafici necessari a consentire una corretta connotazione cartografica.

Al di là delle considerazioni strettamente attinenti la qualità cartografica del disegno, quel che emerge dalla descrizione di Livio è la necessità di produrre una tavola in cui alla 'forma' della Sardegna siano associati episodi raffigurati. Ciò potrebbe indicare che, all'epoca del trionfo di cui si parla, il popolo romano non sia ancora particolarmente uso al riconoscimento di luoghi e territori graficamente redatti secondo i principi della proiezione, tanto da rendersi necessaria l'associazione a imma-



Denario d'argento commemorativo del trionfo sui cartaginesi. Emesso a Roma da C. Caecilius Metellus, 125 a.C. circa.